

Allocuzione d'apertura della sessione di agosto 2025
Presidente del Gran Consiglio Silvia Hofmann

(fa fede il testo pronunciato)

Gentili colleghe e colleghi del Gran Consiglio,

Stimati membri del Governo,

Cara vicepresidente del Gran Consiglio,

Caro Cancelliere, cara segretaria e cari segretari del Gran Consiglio,

Care collaboratrici di segreteria nel foyer,

Stimate persone addette alla sicurezza, stimati custodi, stimate e stimati interpreti e rappresentanti dei media,

Care e cari ospiti sulla tribuna e in diretta streaming,

oggi, per l'ultima volta, ho l'onore di aprire una sessione del Gran Consiglio. Seguiranno la nomina e il giuramento della nuova presidente del Gran Consiglio e di chi assumerà la vicepresidenza.

A questo punto, visto che non voglio assolutamente dimenticarmene, colgo innanzitutto l'occasione per rivolgermi a te, cara Valérie: grazie di cuore per questo anno trascorso insieme qui davanti. Grazie per la tua collaborazione solidale e collegiale. È probabilmente stata un'esperienza speciale per entrambe. Ti auguro tanto successo per la tua elezione e ogni bene per il futuro.

Il mio anno quale presidente del Gran Consiglio è stato meraviglioso. Ringrazio tutti voi presenti in sala per la vostra benevolenza e per i riscontri positivi. Non desidero però dilungarmi in una retrospettiva, bensì desidero concludere dedicandomi a un tema che mi sta a cuore da sempre: il calcio.

A fine maggio all'Obere Au a Coira si è svolto il torneo di calcio Arge Alp U15. Per tre giorni ragazze e ragazzi provenienti da otto regioni si sono sfidati per aggiudicarsi la coppa. Tra i ragazzi ha vinto il Tirolo, tra le ragazze il Vorarlberg. È stata una bellissima festa familiare e multilingue all'insegna del calcio. E il perfetto nuovo impianto sportivo disponeva effettivamente di servizi igienici a sufficienza per donne e ragazze!

Durante il campionato europeo femminile di calcio a luglio la situazione era completamente diversa: nello «Joggeli» di Basilea ho dovuto fare la fila per ben 20 minuti per andare in bagno, perdendomi così 10 minuti del secondo tempo della partita Danimarca-Germania. Probabilmente ci si è dimenticati di predisporre un numero sufficiente di bagni per donne e ragazze. Oppure non ci si aspettava che un campionato europeo femminile di calcio attirasse più donne e ragazze che ragazzi e uomini. In Svizzera semplicemente non c'erano termini di paragone.

La stessa cosa si presentò anche a novembre/dicembre 1971. È vero che gli uomini svizzeri avevano concesso i diritti politici alle loro concittadine. Ma non ci si aspettava che le donne sarebbero effettivamente state elette nei parlamenti. In ogni caso le prime 13 Consigliere nazionali e la prima Consigliera agli Stati non trovarono gabinetti a loro riservati sui rispettivi piani. Dovevano invece utilizzare la toilette per le visitatrici di Palazzo federale al pianterreno o uno dei due altri servizi igienici per donne situati lontano dalle sale del Parlamento.

La dotazione degli edifici, l'organizzazione degli spazi pubblici, ciò che a disposizione per quali scopi e le modalità di finanziamento: tutto questo è infrastruttura. Questa infrastruttura rivela molto delle strutture sociali. È addirittura lo specchio delle strutture sociali. E come abbiamo visto quest'estate 2025 con il calcio, ci sono alcune differenze.

Forse vi ricorderete che in occasione dell'apertura della sessione di ottobre 2024 avevo affrontato il tema del principio della compensazione degli oneri quale importante strumento del nostro Stato federale. Si trattava di compensare gli svantaggi di cui non si ha colpa, in particolare quelli derivanti dalle ingiustizie. Solo una volta effettuata la compensazione, tutti possono partire dallo stesso punto. Pari opportunità significa questo.

In primo luogo si tratta di equità in relazione alle opportunità, in secondo luogo di risultati.

Ma questo richiede consapevolezza. Richiede volontà e convinzione. Quando nel 1971 gli uomini svizzeri riconobbero le loro concittadine come persone con pari capacità di giudizio e accordarono loro gli stessi diritti politici, compirono soltanto il primo passo. Da allora le donne godettero degli stessi diritti politici, ma erano ancora ben lungi dall'avere le stesse opportunità.

Se si fosse voluto concedere alle donne le stesse opportunità, ci sarebbero state due possibilità: aumentare della metà il numero di parlamentari oppure impedire alla metà dei parlamentari di ripresentarsi alle prime elezioni dopo l'introduzione del diritto di voto e di elezione per le donne. Invece, da 54 anni assistiamo con molta pazienza, elezione dopo elezione, alla crescita o alla diminuzione di pochi punti percentuali della rappresentanza femminile, alle candidate che lottano per ottenere un buon posto in lista e alla graduale conquista di posti nei parlamenti o in un esecutivo. Ad eccezione di pochi Cantoni, da noi in Svizzera non si può parlare di rappresentanza paritetica del Popolo.

A dire il vero volevo esporvi il motivo per cui la vicepresidente del Gran Consiglio e io nel nostro anno di carica abbiamo invitato in Gran Consiglio tutte le associazioni femminili del Cantone dei Grigioni. Come avete potuto constatare voi stessi, centinaia di donne provenienti da tutto il Cantone hanno dato seguito al nostro invito e ci hanno onorato della loro presenza durante le sessioni, compresa quella in corso. Tutte hanno manifestato il loro vivo interesse per il nostro lavoro e per la politica. Colgo l'occasione per ringraziare di cuore tutte queste donne.

Desideravano vedere con i propri occhi come funzionano le cose quando sono due donne a presiedere e a dirigere il Gran Consiglio. «You believe what you see»: vedere per credere!

Ora tocca a voi, stimate colleghe e stimati colleghi, care e cari presidenti di partito: quando pensate alle elezioni 2026 vi chiedo di riflettere anche sulle pari opportunità. Mi auguro che

farete tutto il possibile per trovare candidate e per motivarle a entrare in politica. Mi auguro inoltre che offriate alle vostre candidate il budget più elevato per la campagna elettorale e i posti migliori in lista.

Da agosto 2024 ad oggi avete potuto constatare con i vostri occhi il potenziale e l'ampia scelta rappresentata dalle ospiti sulla tribuna.

Vi ringrazio per l'attenzione e vi porgo i miei migliori auguri.

Dichiaro aperta la sessione di agosto 2025.